

# Abbondio (Symphonia) scommette su un rally di fine anno

## «La pausa a Piazza Affari finirà presto»

di **FRANCESCO FUSCO**

«NON BISOGNA avere paura. Si tratta di una semplice correzione che verrà assorbita perché non si sono ancora toccati i massimi». Esordisce così Angelo Abbondio, uno dei più ascoltati guru della finanza italiana, presente con la sua attività negli affari di Borsa dal 1959 e oggi presidente dell'unica Sicav di diritto italiano, Symphonia. Un osservatorio anche questo privilegiato, dal quale seguire gli andamenti della finanza italiana. La domanda è d'obbligo perché dopo i massimi d'inizio del mese di ottobre piazza Affari, così come tutti i listini del continente europeo ha ceduto in pochi giorni alcuni punti percentuali, e la capitalizzazione a Milano nella scorsa settimana è tornata ai livelli di fine settembre. A soffrire quasi tutto il listino, e quindi un allarme diffuso su una probabile recessione.

**Siamo vicini allo scoppio di una bolla?**

Nient'affatto. Siamo ancora lontani dai massimi, le aziende quotate hanno i fondamentali a posto, e in due anni e mezzo di salita molti titoli azionari hanno dato un rendimento superiore in qualche caso ai livelli medi espressi dalla Borsa.

**Un effetto legato alla rivalutazione dei corsi?**

Non solo, ma anche con i dividendi che sono stati sempre maggiori del reddito fornito da obbligazioni e titoli di stato. Da una parte i tassi di interesse bassi, dall'altra una sempre migliore redditività delle aziende, hanno fatto preferire i titoli azionari contribuendo così a rendere sempre più appetibile il mercato azionario.

**Cosa dobbiamo aspettarci, visto che si comincia a paventare un rialzo dei tassi nell'area dell'euro?**

Se anche vi fosse questo rialzo di cui si parla sarà ininfluente sia sulla gestione delle aziende sia

sul mercato azionario. Ancora oggi la maggior parte delle aziende quotate hanno un rapporto price/earnings (prezzo/utile n.d.r.) molto basso. Questo significa che il prezzo di listino non rappresenta completamente il valore dell'azienda cui si riferisce. E se teniamo conto poi del trend economico che si avvia verso una ripresa allora possiamo fa-

cilmente affermare - sempre che non intervenga qualcosa di catastrofico - che Piazza Affari non ha ancora toccato i massimi e che quella di questi ultimi giorni è solo una pausa di riflessione.

**Ma secondo lei su quali settori un investitore dovrebbe puntare?**

Innanzitutto gli energetici, sui quali il petrolio sta giocando un ruolo importante. Chi ne possiede dovrebbe tenere quel tipo di azioni, chi non ha ancora approfittato dovrebbe farlo. Poi i bancari, a cominciare dalle grandi istituzioni milanesi, Banca Intesa e Unicredit, per passare alle banche popolari, come la Popolare di Verona, o la Bpu. Tutte ad alto reddito. Per le popolari, poi, c'è da aggiungere che se passa la riforma del voto capitario, allora il loro valore è destinato a crescere.

**Il limite di possesso del 30% di azioni di banca indicato per le fondazioni farà diventare scalabili alcune banche come Monte Paschi di Siena o Carigenova?**

Solo in teoria. Soprattutto per Rocca Salimbeni (sede di Mps, n.d.r.). Primo, è una banca che va bene, secondo non credo che la Fondazione cederà l'eccesso di azioni ai prezzi attuali. Vorrà ottenere un prezzo più alto.

**Su quali altri settori occorre puntare l'attenzione?**

Il comparto assicurativo. Le performance dei titoli collegati, da quando è stata introdotta la patente a punti, sono migliorate e il ramo della Rc-Auto, che una volta era fonte di perdite oggi è origine di profitti. I conti delle compagnie come Fonsai, Milano, sono tutti in forte attivo. Nel settore vita Alleanza va più che bene. Il valore intrinseco di queste compagnie è molto più alto della loro quotazione.

**E gli industriali? L'aggressione cinese quanto influirà sui loro conti?**

Solo su quelle aziende



Angelo Abbondio, presidente della Sicav Symphonia

### DICE DI LORO



**Pierluigi Fabrizio (Mps).** «Con le norme sul voto delle Fondazioni, scalata a Siena solo teorica».



**Alessandro Profumo (Unicredit).** «I titoli bancari continueranno a creare valore».



**Corrado Passera (Banca Intesa).** «L'Istituto milanese godrà ancora dei favori della Borsa».

### Sono ancora molte le opportunità. Innanzitutto i titoli petroliferi, ma non bisogna perdere di vista banche e assicurazioni

che non sanno cogliere l'opportunità dell'apertura di una grande mercato. I cinesi ci invadono con prodotti a basso valore aggiunto, ma noi possiamo ricambiare con prodotti ad alto valore. Una nuova economia come quella cinese avrà bisogno sempre di più di beni di consumo durevoli, di tecnologia, e una classe affluente avrà desi-

dero di oggetti di lusso. Si tratta di saper cogliere l'opportunità, con coraggio e perseveranza, oltre che con innovazione.

**Tra Piazza Affari e le altre borse europee, dove conviene investire di più?**

Le piazze finanziarie di Parigi, Francoforte e Londra, non sono più a buon mercato di Milano. Conviene ancora, e molto, in-

vestire su titoli di aziende italiane.

È vero che ancora la nostra borsa è piccola rispetto alle altre borse europee, ma dobbiamo attenderci una crescita nel breve medio periodo perché vi sarà una grande quantità di liquidità che si riverserà su prodotti italiani, contribuendo alla sua crescita.

**Si riferisce ai soldi che dovrebbero provenire dalla liberazione del Trattamento di Fine Rapporto a seguito della riforma?**

No, non credo che quelle somme possano essere influenti, finiranno nei fondi pensione, e solo una parte prenderà la strada di piazza Affari.

### IL PROFILO

## L'esperto di finanza attento al sociale

Angelo Abbondio, nato a Milano il 27 dicembre 1941 ha iniziato la sua attività lavorativa nel settore finanziario presso la Borsa Valori di Milano più di 40 anni fa, ed esattamente nel 1959. Dopo una lunga carriera, nel 1984, insieme a nove amici agenti di cambio, ha costituito una società di gestione di fondi comuni di investimento.

Nel 1994, dieci anni dopo, ha creato una Società di intermediazione mobiliare (oggi trasformata in Società di gestio-

ne del risparmio). Una società alla quale si è affiancata, quella che a tutt'oggi è ancora la prima e unica Sicav di diritto italiano, e cioè la Symphonia Sicav, la società nella quale ricopre la carica di presidente. Nonostante gli impegni però, Abbondio non ha sacrificato la sua vita solo al lavoro. Da tempo, infatti, è impegnato nel campo sociale attraverso la Compagnia delle Opere nella quale è membro del comitato esecutivo. E inoltre membro della Fondazione Cariplo.